

Inghilterra
tra sport
e cronaca



McMahon, centrocampista della nazionale inglese e futuro sampdoriano, è indignato per le violenze dei teppisti
«Ne penso tutto il male possibile, questi sconsiderati hanno distrutto l'immagine del nostro calcio nel mondo»

«Hooligan, la nostra rovina»



Steve McMahon
anima
della squadra
di Robson.
La Samp
gli ha messo
gli occhi
addosso

«Cosa penso degli hooligan? Tutto il male possibile. Sono una minoranza sparuta che va allo stadio solo per fare a botte. E rovina tutto». Steve McMahon si lancia contro la frangia violenta del tifo inglese. Il centrocampista aspetta una chiamata della Sampdoria. Intanto nel ritiro di Vietri sul Mare il ct Robson ha chiamato «piccolo stronzo» Gascoigne perché diceva di sentirsi stanco.

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER QUAGNELI

VIETRI S.MARE (Salerno). «Cosa penso degli hooligan? Tutto il male possibile. Vanno allo stadio solo per fare a botte. E questo è inconcepibile». Steve McMahon, centrocampista del Liverpool e uno dei leader della nazionale «bianca» mette all'indice la frangia violenta del tifo inglese che anche in questo mondiale si è resa protagonista di atti di teppismo d'ogni genere. «Come spesso accade - spiega il giocatore - per colpa di questa minoranza di sconsiderati ci va di mezzo tutto il calcio britannico. Ad ogni modo val la pena fare ancora una volta una precisa distinzione fra hooligan e sportivi veri, che sono poi la stragrande maggioranza, i quali vanno allo stadio non certo per fare a botte ma solo

per vedere le partite. Succede comunque che, per colpa di quei pochi, tutta la tifoseria britannica si vada gli occhi della intera Europa puntati addosso. Ed è una pressione pesantissima». Cosa possono fare i giocatori di fronte alle violenze degli hooligan? «Ben poco, purtroppo. Noi cerchiamo di tenere atteggiamenti corretti in campo, per non provocare le intemperanze di questa «genie». Poi cerchiamo di vincere e di dare spettacolo. Con questi presupposti dovrebbero diminuire le possibilità di violenza sugli spalti e fuori dagli stadi». Intanto per colpa degli hooligans le squadre inglesi sono in quarantena e non partecipano alle Coppe europee.

«Noi giocatori paghiamo per colpa non nostra». Ad ogni modo aspettiamo la fine della squalifica. Certo che ci dispiace e ci danneggia professionalmente il fatto di non poter giocare le Coppe. Ma credo che anche alle migliori squadre europee dispiaccia non poter misurare ad esempio col Liverpool. Se l'Inghilterra batte il Camerun va in semifinale ed a Torino troverà un clima ostile per i fatti del Heysel. Qualcuno pensa addirittura al cambio di sede. «Questo è un argomento «politico» e organizzativo. Sarà la Fifa a decidere per il meglio lo spero solo che al a fine prevalga il buonsenso e il calcio giocato». Si va facendo sempre più forte l'ipotesi del trasferimento di McMahon alla Sampdoria. «Mantovani? Bomba? Non li conosco di persona - si affretta a precisare McMahon - col sorriso di chi mente - mi fa piacere che Viali parli bene del sottoscritto. Io sono legato al Liverpool ancora per cinque stagioni. Spetta ai due club accordarsi». In realtà McMahon sta facendo carte false per venire in Italia. A 29 anni «a che que-

sta potrebbe essere l'ultima occasione». La nazionale inglese ieri mattina ha svolto il primo allenamento in Campania sul campo di Cava dei Tirreni. Migliorano le condizioni di Bagnasco Walker Butcher e Wright Lineker invece è sempre alle prese col problema all'alluce. Dono e Platt sono in preallarme, anzi per l'autore del gol col Belgio sembra scontata la premiazione sul campo. «Ben Bobby Robson ha chiamato Gascoigne «piccolo stronzo» perché in mattinata voleva marciare visita. Mi ha detto che si sentiva stanco - ha spiegato infunato il ct - e non ha giocato per due ore a tennis sotto il sole a 35 gradi. No non mi frega». Finalmente cunoso Shilton e Lineker sono diventati bookmakers e accetteranno scommesse dei compagni sulle prossime partite ad iniziare da quella col Camerun. L'idea è nata far passare meglio il tempo nel ritiro. Le quote verranno stabilite dai due giocatori coi suggerimenti della rivista Sport Life. «Sono convinto che nessuno dei miei compagni - ha detto Shilton - punterà un penny sul pareggio o sulla vittoria del Camerun».

Alla vigilia della sfida con la Jugoslavia nei quarti l'asso argentino ritrova fiducia e voglia di scherzare

«Siamo soli a difendere l'onore del Sudamerica. Sono certo, domani non ci serviranno i supplementari»



Maradona ritorna spavaldo «Mai avuto paura di nessuno»

La partita con la Jugoslavia potrebbe schiudergli le semifinali: un traguardo che fino a dieci giorni fa, dopo la sconfitta col Camerun, la sofferta vittoria sull'Urss e il pareggio stentato con la Romania sembrava irraggiungibile. Ma dopo aver eliminato il Brasile, Diego Armando Maradona (e con lui l'Argentina) ha ritrovato fiducia e voglia di scherzare anche l'infortunio alla caviglia è quasi superato.

FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA. Il campo d'allenamento di Trigona è invaso da giornalisti e cameramen tutti attorno a Maradona già molto dimagrito rispetto al Brasile. Un'altra rapidissima curata del prof Dalmondo ha rimesso in linea a tempo di record il campione ora alle prese con gli ultimi acciacchi alla cavi-

glia. Ma il peggio anche sotto questo aspetto sembra passato. «Che succede Diego?», domanda qualcuno ad alta voce, vedendolo per la prima volta impegnato in un allenamento a porte aperte. Risposta: «Da non crederci dopo il Camerun era un deserto. Guarda adesso». Il Maradona scatenato ne aveva per tutti. «Il Brasile era forte ma vorrei dire un'ultima cosa a due suoi giocatori: a Mauro Galvão che insiste nelle accuse ad Alemo e suggerisce di guardare l'azione del gol di Caniggia forse così capi-

rà una volta per tutte che se uno doveva tuffarsi per terra, era Dunga e non Alemo». A Branco, che continua con quelle assurde accuse di esser stato drogato da una bevanda brasiliana, chiedo di lasciar perdere, di tornare una persona sana. Sento spero di trovare dell'acqua miracolosa e di vincere tutte le partite che ho davanti. Al e voci che vogliono Carrea via da Napoli addirittura a giocare in Giappone ha poi risposto così: «Io e Antonio abbiamo un contratto per altri tre anni col Napoli. Poi spero che venga a giocare un anno gratis con me al Boca Juniors se lo farà, gli restituirò il favore nella squadra che vorrà».

Ma il discorso è inevitabilmente tornato sul prossimo av-

versano, la Jugoslavia. «Buona squadra, se non lo fosse non avrebbe battuto la Spagna. Ma per batterla non sarà necessario un altro miracolo come quello che avevo chiesto col Brasile, e che a Torino si è verificato. D'altra parte, contro la Germania ha perso nettamente, pur essendo formazione compatta e fisicamente forte, loro stanno meglio di noi, non c'è dubbio. Per quanto mi riguarda la caviglia, va meglio, ma calciare col sinistro mi provoca ancora dolore». Una statistica ha stabilito che finora Diego è il giocatore che ha subito più interventi scrozzati. 34. «Acqua passata ma da ora in poi spero che gli arbitri siano più attenti e turlino chi vuole giocare al calcio». Ma riesce a

soportare invece l'etichetta di «antipatico» per antonomasia che si trascina dietro per quasi tutta la sua vita? «Non me ne importa nulla. Mi ha infastidito di più chi mi trattava con compassione per la mia caviglia gonfia». Questi Mondiali sono già stati definiti da tanti addetti ai più mediocri di tutti i tempi: «Sciocchezze, sono bellissimi. E poi parlano male dei Mondiali solo gli invidiosi, quelli che i Mondiali non li possono giocare, calciatori e allenatori». Fra 24 ore la Jugoslavia per chi tiferà Firenze? «Non lo so ma speriamo che ci sostengano gli argentini». Intanto Bilardo ha in mente di lanciare Calderon, 48 minuti di Mondiale giocati in tutto fino ad ora dal primo minuto. Gli farà posto Pedro Troglio.

I due assi nella manica di Bilardo: Maradona pienamente recuperato in palleggio e, a sinistra, Caniggia che ha ritrovato il sorriso dopo il gol al Brasile.



L'allenatore jugoslavo, Osim, si affida domani sera a Dragan Stojkovic

Il fantasista jugoslavo è pronto al duello diretto con il più noto collega argentino
«Ma per favore non mi fate sentire il secondo giocatore del mondo dopo Diego»

Stojkovic, genio e regulatezza

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO FERRARI

MONTECATINI. L'ultimo fantasista del pallone è pronto a raccogliere l'eredità. Lo scontro tra Jugoslavia e Argentina di domani a Firenze sarà soprattutto un duello tra due «poeti». L'emergente Dragan Stojkovic e colui che più di ogni altro ha segnato il calcio anni ottanta Diego Armando Maradona.

Se l'Argentina dalle mille vite dovesse cedere il passo per Maradona si tratterebbe probabilmente dell'ultima platea mondiale Stojkovic per nulla spaventato dell'evento cerca più il riposo che la notorietà dopo i due gol

capolavoro che hanno affondato la Spagna. Nella hall del Grand Hotel della Pace di Montecatini, dove la Jugoslavia prepara il match di domani, tutti i tacchini - alla ricerca di eroi per forza - sono per lui. Il giocatore invece cerca di mimetizzarsi coinvolgendo i compagni. Giura che Savicevic è migliore di lui. «Non mi fate sentire il secondo calciatore del mondo dopo Maradona, so benissimo che non è vero». Eppure Bernard Tapie il patron del Marsiglia fallito l'assalto al napoletano si è rivolto proprio a lui. 11

miliardi nella casse della Stella Rossa un miliardo e 300 milioni al numero dieci della Jugoslavia. L'appellativo di nuovo Platino. Quando Stojkovic cominciò a tirare calci alla palla in un campo polveroso di No, lungo la strada che conduce a Sofia - una palla che finiva inesorabilmente sotto i camion - aveva in mente un eroe dimenticato del calcio Josko Skoblar. Scarpa d'oro nel 1971 con l'Olympique Marsiglia. Quasi venti anni dopo la storia si ripete: tocca a Stojkovic prendere la valigia e correre dietro la gloria emigrante ricco di un popolo di emigranti poveri.

Sostenitore convinto della perestrojka e di un'Europa dei popoli il serbo è diventato di colpo il simbolo della traballante unità nazionale jugoslava. Ma è ancora lui a frenare i facili entusiasmi. «Non spetta al calcio risolvere i problemi di una nazione». Nonostante l'imperatore acceso ai quarti le rivalità della federazione slava continuano a fare ca sottofondo alla compagnia. Così ieri mattina i due «italiani» Katanec e Josic si sono presi la briga di allontanare almeno superficialmente le tensioni che agitano il clan. «Questa è una polveriera», ha sostenuto il giocatore di Ille Sampdoria

Bomba a Wimbledon? Falso allarme
Lendl bulldozer



Brivido a Wimbledon per un pacchetto sospetto che dopo accurata ispezione si è rivelato innocuo: si trattava di una macchina fotografica dimenticata da qualcuno. Ma intanto sono stati evacuati tre campi e il gioco è stato sospeso per mezz'ora. Mentre tutto ciò accadeva Ivan Lendl (nella foto) di motiva sistematicamente il solido svizzero di origine cecoslovacca Jakob Hlasek. Ivan non ha concesso nulla al n. vale-amico tolto dal torneo con un rapido 6-1 6-3 6-0. E intanto caduta un'altra testa di serie: la numero 15 vale a dire Henri Leconte, il fantasista francese sempre troppo discontinuo. Il francese è stato battuto dall'austraco Alex Antonitsch in 5 partite: 2-6 6-4 7-6 (7-1) 2-6 6-3. Da notare l'agevole successo di Stef in Edberg su Miloslav Mecir (6-2 6-3 6-2) e la dura battaglia vinta dall'americano Bryan Shelton sullo spagnolo Sergio Bruguera in 5 set: 5-7 2-6 6-4 6-4 6-4. Gabriela Sabatini e Martina Navratilova hanno superato il primo turno. Gabriela con un po di thrilling sulla tedesca Anke Huber - 6-2 7-6 (8-6) - e Martina agevolmente sull'americana Anne Smith (6-2 6-3). Da notare il successo (6-0 6-4) di Laura Golarsa e Laura Garrone sulla coppia americano-giapponese Grousbeck Miyaki.

Milano vuole i Giochi: in lista d'attesa dal 2000 in poi

Milano si è candidata per i Giochi olimpici dal Duemila in poi e la giunta esecutiva del Coni ha dato parere favorevole. La giunta ha preso in esame la lettera del sindaco di Milano Paolo Pillitteri con la quale viene resa ufficialmente nota la decisione unanime dell'apposito Comitato milanese di candidare la città. «Ovviamente» ha precisato il presidente del Coni Arigo Gattai, «torneremo sull'argomento quando l'aspirazione espressa dalla città di Milano sarà concretizzata e documentata in forma adeguata».

Raddoppiano in 10 anni gli impianti sportivi in Italia

Sono più che raddoppiati gli impianti sportivi in Italia in dieci anni: da 45.494 nel '79 a 118.712 nell'89. Lo ha annunciato, con soddisfazione, il presidente del Coni che ha posto l'accento sull'incremento «piuttosto considerevole» resta molto accentuato il divano tra il Nord e il resto del Paese: il 61 per cento delle strutture è concentrato al Nord (esattamente con era dieci anni fa), il 19 al Centro e il 20 al Sud e nelle isole. Il Centro ha perso tre punti percentuali, guadagnati dal Sud e dalle isole.

Gli azzurri del basket preparano i «Mondiali»

Gli azzurri del basket iniziano oggi la preparazione per i «Goodwill Games» (Seattle, 23-29 luglio) e per i Campionati del mondo (in Argentina dall'8 al 19 agosto). Agli ordini di Sandro Gamba e del vice Antonio Zorzi i giocatori parteciperanno per 10 giorni a un ritiro collegiale a Trieste che si chiuderà con un doppio confronto con la Jugoslavia (il 10 luglio nel capoluogo giuliano e il giorno dopo a Lubiana). Per le due partite con la Jugoslavia sono stati convocati Brunamonti (Knorr), Bosa (Vismara), Cantarello (Stefanel), Coldebella (Knorr), Costa (Scavolini), Dell'Agnello (Phonola), Esposito (Phonola), Jacopini (Benetton), Magnifico (Scavolini), Morandotti (Ipsim), Nicolai (Panapesca), Pessina (Vismara), Pittis (Philips), Riva (Philips), Rusconi (Ranger), Vesconi (Ranger).

Rusconi «scelto» dai professionisti di Cleveland

Stefano Rusconi il giocatore di basket della Ranger di Varese indicato da molti come l'erede naturale di Dino Meneghin, figura tra le «scelte» del prossimo Campionato Nba. È la terza volta che accade una cosa del genere, dopo «Gus» Binelli e «Ricky» Morandotti. Ed è l'artronde sempre più spesso le squadre professionistiche americane si rivolgono all'Europa - soprattutto all'Est. Stefano Rusconi è seconda scelta dei Cleveland Cavaliers, la stessa squadra dove la prossima stagione giocherà Danny Ferry americano già del Messaggero Roma. Stefano Rusconi occupa il 52 posto nella classifica delle «scelte». Al primo figura Demek Coleman, dell'Università di Syracuse, scelto dai New York Mets. Tra i giocatori scelti figura anche lo jugoslavo campione d'Europa e olimpico Toni Kukoc: ha il numero 29.

Prove ad Assen: buon rientro di Lawson Bravo Cadalora

Il campione del mondo delle 500, l'americano Eddie Lawson, ha avuto un buon ritorno dopo due mesi e mezzo di stop forzato. Lawson Yamaha ha ottenuto il terzo tempo nella prima giornata delle prove ufficiali del Gran Premio di Olanda ad Assen. Lawson è parso cancellissimo ma siccome ha ancora male a un piede deciderà dopo la terza giornata delle prove se correre o meno. Il più veloce nelle 500 è stato Kevin Schwantz, Suzuki che ha preceduto di mezzo secondo Wayne Rainey (Yamaha). Undicesimo e lontanissimo Pierfrancesco Chili. Honda a quasi 4". Nelle 250 Luca Cadalora Yamaha ha ottenuto il secondo tempo a mezzo secondo dall'americano John Kocinski. Nella classe 125 Dano Romboni e Bruno Casanova entrambi su Honda, hanno ottenuto il terzo e il quarto posto non lontani dall'olandese Hans Spaan.

ENRICO CONTI

SPORT IN TV E ALLA RADIO

Raluno, 14 Mondiale, 19 40 Mondiale, o 30 Mondiale, 0 45 lo e il Mondiale.
Raidue, 13 30 Tutto il Mondiale, 18 55 Dribbling Speciale Mondiale, 20 15 Lo sport, 20 20 il calcio e 23 45 Diano Mondiale.
Raitre, 14 30-16 45 Videosport Bibi & Bike, 23 Processo ai Mondiali.
Italia 1, 14 Guida al Mondiale.
Rete 4, Tennis Torneo di Wimbledon.
Tmc, 8 30 Buon giorno Mondiale, 13 Diano 90, 19 Mondiali-simo 20 Italia, 90 23 Galagol.
Capodistria, Tennis torneo di Wimbledon, 15 Tennis Torneo di Wimbledon, 20 Tennis Torneo di Wimbledon, 21 45 Tennis Torneo di Wimbledon, 22 15 Sottocanestro, 23 Eurogol, 24 Campo base, 24 30 Speedy.
Radioluno, 7 30 Linea Mondiale, 8 30 Linea Mondiale, 12 04 Via Asiago Tenda, Speciale Mondiale, 13 20 Linea Mondiale, 19 Linea Mondiale, 19 15 Mondo Motion.
Radiodue, 7 10 Italia '90, 10 Estate Mondiali, 12 45 Italia '90, 16 30 Italia '90, 11 55 Mondiali '90, 19 45 Mondiali '90, 19 Linea Mondiale, 19 15 Mondo Motion.
Stereodue, 16 30 Italia '90.